

Firenze, verde a pagamento
Per entrare nei giardini si pagheranno 500 lire
Sconto studenti per Boboli?

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE. Cinquemila lire per visitare Boboli, il giardino monumentale che si estende dopo Palazzo Pitti, nel cuore storico di Firenze. Cirquecento lire per entrare nei giardini meno pregiati dislocati nel resto della città ed anche in periferia. La prima proposta, che ha scatenato un coro di reazioni polemiche miste a consensi, arriva dal ministro dei Beni culturali, Ferdinando Adornato. La seconda, più modestamente, è stata portata dall'assessore al bilancio del Comune di Firenze, il socialista Fabrizio Chiarelli.

«Sono sempre invidioso di un pubblico amministratore che riesce a trovare il sistema per raccogliere soldi», commenta l'assessore fiorentino ma in questo caso penso ad un biglietto dal costo simbolico, con l'unico potere di funzionare da deterrente psicologico contro i vandali». Secondo Chiarelli, il giovane teppista che prima di entrare a Boboli, o in un qualsiasi altro giardino cittadino, deve fermarsi alla cassa, guardare negli occhi il cassiere e mettere a mano al portafoglio, abbandonato come per magia ogni istinto vandalico. La proposta dell'assessore è indirizzata al collega di

Rese note ieri le analisi di «Goletta Verde 1990»
Mareggiate e siccità hanno ridotto l'inquinamento

Mediterraneo un po' meno malato
Ma non c'è da stare tranquilli

Mareggiate e siccità hanno reso quest'anno un po' meno malato il Mediterraneo, lo rilevano i risultati dei prelievi effettuati da «Goletta Verde 1990». Ma non c'è da farsi eccessive illusioni: «Più di un quarto del mare italiano è inquinato e non c'è regione che non sia toccata in maniera più o meno estesa dal problema. Dall'anno prossimo analisi scientifiche davanti alle coste di tutti i paesi Cee.

NINNI ANDRIOLO

ROMA. Le acque del Mediterraneo sono un po' meno malate, ma non c'è da farsi eccessive illusioni. Se i campioni analizzati che risultano più inquinati del lecito sono diminuiti rispetto alla stagione estiva 89, più di un quarto del mare italiano non si trova ancora in buona salute e «non c'è regione che non sia toccata più o meno estesamente dal problema». È questa la diagnosi finale di un'attenta e scrupolosa «check up» durata più di due mesi, il tempo necessario

futuro ed Emete Realacci, presidente della Lega per l'ambiente, anticipa nuovi progetti. Quello, per esempio, di dar vita ad un programma di rilevamenti sull'inquinamento marino che abbracci tutte le coste dei paesi Cee che si affacciano sul Mediterraneo». Così, già da quest'anno, 103 dei 1290 prelievi, sono stati effettuati in acque territoriali straniere. E rispetto all'estate scorsa, il dato che emerge è quello che la percentuale di campioni risultati più inquinati del lecito si è ridotta di circa il 10%. «Un miglioramento apparente che peraltro si concentra soltanto in alcune regioni», dice Mario Di Carlo, della segreteria nazionale dell'associazione ambientalista dell'Arci, «e che dipende, probabilmente, da fattori meteorologici. Quali? La siccità, che ha ridotto l'apporto di acqua inquinata proveniente dai fiumi, e le mareggiate, che in Adriatico hanno te-

lato lontana dalle coste la mullagine. Sarebbero questi gli elementi che hanno compensato, rendendolo meno evidente, un peggioramento della situazione che si è invece registrato in realtà come quelle del Lazio, dove - sostiene ancora Mario Di Carlo - tutto il tratto a nord e a sud della foce del Tevere, si è rivelato più che mai, una loggia a cielo aperto, e come quelle della Campania dove dieci degli undici prelievi effettuati agli sbocchi dei corsi d'acqua dolce sono risultati fuorilegge. Ma alle luci dei fiumi, i valori d'inquinamento microbiologico superiori ai limiti di legge sono diffusi. «Le analisi effettuate - sottolineano i dirigenti della Lega per l'ambiente - dimostrano che nessuna opera efficace di risanamento del mare può prescindere da un intervento a monte, che ripulisca i fiumi italiani dalle tonnellate di veleni che ogni giorno vi vengono scaricate». Ma i dati rilevati da Goletta Verde, e che riguardano sostanzialmente l'inquinamento microbiologico legato agli scarichi civili, indicano una situazione differenziata: apporto inquinante dei fiumi al nord e presenza turistica sproorzionata rispetto alle capacità d'assorbimento delle infrastrutture fognarie e della rete di depurazione al sud. In Italia, quindi, non c'è da stare allegri. E negli altri paesi? Mentre in Corsica, nelle Baleari e nella penisola istriana, l'acqua del mare è risultata «relativamente incontaminata», la situazione della Costa Azzurra appare «abbastanza preoccupante con ampi tratti del litorale molto inquinati». La situazione peggiore, però, è quella delle coste maltesi. Lì, tutti i campioni prelevati sono risultati fuorilegge rispetto ai limiti italiani. Come dire, guardando fuori di casa nostra, che al peggio non c'è mai fine.

Decisioni anti-immigrazione
Da lunedì 3 settembre visto obbligatorio per chi arriva dal Maghreb

ROMA. Da lunedì 3 settembre i cittadini algerini, marocchini, mauritani, tunisini e turchi potranno entrare in Italia solo con il visto. Lo ha annunciato ieri la Farnesina. Il 16 aprile scorso era stato introdotto il visto anche per coloro che provengono dal Senegal e dal Gambia. È stato rispettato così l'impegno che De Michelis aveva preso in attuazione della legge Martelli, nei confronti dei paesi «a maggior rischio» di immigrazione. Per motivi di «reciprocità» l'Algeria ha deciso un analogo provvedimento per i cittadini italiani con decorrenza lo stesso 3 settembre e la Turchia dal 1° ottobre.

Intanto il Coordinamento regionale pugliese contro il razzismo ha diffuso ieri un duro comunicato contro le violenze subite nei giorni scorsi dagli extracomunitari a Cerignola e a Ortanova (Foggia). Ora nella cittadina pugliese sembra sia tornata la calma, «avvertita dal pesante intervento della polizia». «Siamo contrari ai provvedimenti di espulsione», afferma Leandro Limocci, segretario della Fgci e membro del Coordinamento - perché indiscriminati e perché non rispondono ai bisogni delle popolazioni locali, non regolano i flussi interni e non si assumono responsabilità per l'accoglienza». Ferma condanna

Le reazioni all'Avana sul falso matrimonio dell'attrice Sandra Milo
Ordoñez si sente «usato»
e la vera moglie è molto seccata

Com'è nata la «montatura» del falso matrimonio di Sandra Milo all'Avana? Il presunto colonnello si sente stupidamente beffato, mentre la moglie legittima è seriamente seccata. Tutti ritengono di essere stati «utilizzati» da tre spregiudicati signori (fra cui l'attrice) che avevano proposto la messinscena in vista di una telenovela da 180 puntate e il modesto alberghetto di Moron diventa un grand hotel.

ALESSANDRA RICCIO

L'AVANA (Cuba). Jorge Ordoñez ha 39 anni, un fisico atletico, mantenuto in forma dalla sua professione di istruttore subacqueo, ed il carattere gioviale di chi ha a che fare con i turisti. Lavora da anni per l'impresa turistica di Ciego de Avila, un piccolo capoluogo di provincia a circa 600 chilometri da L'Avana, ma vive ed esercita la sua professione a Moron, ai piedi della «Laguna de la Leche» dove si esercita un turismo specializzato in caccia e pesca. È sposato felicemente con Nancy Gonzalez e con lei e la figlioletta Janny di 5 anni vive in un modesto appartamento di «microbrigata» centrali di Baraguan, a una trentina di chilometri da Moron. Dal

che sono dei paradisi protetti dove è ancora possibile vedere cocodrillos, «jaitas» (un grosso roditore che vive fra gli alberi), «venados» (eleganti cerviatini tropicali) e fellicottori. Proprio durante una di queste gite, il terzetto, cordiale e rumoroso, fa una proposta ad Ordoñez: i tre sono arrivati dal Venezuela dove hanno cercato invano una localizzazione per una telenovela-fiume di 180 puntate, stanchi e delusi hanno deciso di fare una vacanza a Cuba ma, guarda caso, proprio qui trovano l'ambiente perfetto per un episodio in cui la protagonista (Sandra Milo), una matura signora europea, ricca e annoiata, incontra fortuitamente un aiutante colonnello cubano ed accanto a lui trova la felicità.

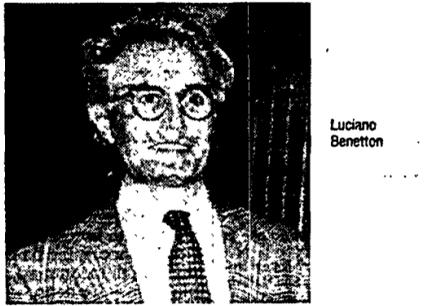
Ordoñez è abituato ai capricci dei turisti e comunque trova credibile la proposta. Si consulta con i suoi principali e, allegramente, si prestano tutti a fare i provini. La messa in scena del matrimonio è ripresa in tutti i particolari: la cerimonia, la festa, il taglio della torta, il rituale arrivo all'hotel con la sposa fra le braccia, etc.

Treviso: prenotate 200 stanze d'albergo, attesi politici, industriali e pubblicitari
Seicento invitati alla festa dei Benetton
per «le nozze d'argento con il successo»

Un'altra festa vip s'annuncia per il 15 settembre: la organizzano, nella loro villa trevigiana, i fratelli Benetton, per celebrare le «nozze d'argento con il successo». Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo, i quattro united brothers of Benetton, hanno cominciato nel 1965 a creare il gruppo che oggi sfiora i 2.000 miliardi di fatturato. Seicento invitati, allestiti da Ray Charles e Dee Dee Bridgewater.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TREVISO. Ne hanno costati tanti, di negozi, i Benetton - cinquemilanovecento, in 82 paesi - che si riesce perfino a cogliere in fatto l'efficienza: ufficio stampa: «Nel Kuwait? Nell'Irak? Dovrei controllare. Di sicuro ci sono punti vendita negli Emirati Arabi...». E in quasi tutte le nazioni, del Nord e del Sud, dell'Ovest e dell'Est, Russia inclusa e Cina esclusa (ma arriveranno pure qua, è nei programmi). Un successo che da tempo è diventato anche fenomeno di costume. Chissà se Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo, i quattro united brothers of Benetton, immaginavano tutto questo nel 1965, quando hanno cominciato a mettersi in



sono personaggi «che hanno collaborato allo sviluppo della Benetton»: dai dirigenti interni ai titolari delle grandi agenzie di pubblicità (per spot, inserti e sponsorizzazioni se ne va il 4% del bilancio, una settantina di miliardi), dal fotografo Oliviero Toscani che ha impresso il proprio stile alle spigliate campagne d'immagine al pilota della «Scuderia Formula Uno», Nannini e Piquet. Dietro le reti, se ne avranno

(senza la lancetta dei minuti), di scarpe, scarponi Nordika, biancheria intima, profumi e cos'via.

Nel giardino di villa Minelli suoneranno per gli ospiti Ray Charles e Dee Dee Bridgewater, mica i cantanti di jodler del vip di serie B della Val Fieschella. E un'intrprendente cronista dell'Ansa, Roberta Celot, ha già scappato ad Amigo Cipriani il menù: spopolino con polenta, risotto ai funghi porcini del Cadore, pesce sanpietro alla Carlina, crepelle alla crema pasticciata, gelato di vaniglia, tocchi e verduzzo '89.

Come si conviene ad un gruppo internazionale, le «nozze d'argento» saranno celebrate anche all'estero. Il 10 settembre la festa avrà luogo al nuovo zoo di Central Park a New York con mille invitati ed un programma che prevede danze del gruppo di Alvin Ailey, percussionisti giapponesi, canzoni aborigene. Sarà un «dinner-party» con appendici benefiche a favore di «Hand Prints», impronte digitali, associazione impegnata nella protezione di popolazioni e minoranze in pericolo; quelle i cui bambini finiscono prima o poi nei manifesti Benetton.

Più scaltro il turista 1990
Agenzie di viaggio sotto tiro
Al «pronto soccorso vacanze»
1200 proteste e 310 denunce

MILANO. Le più disoneste sono state le agenzie che organizzano vacanze studio, a cui gli studenti estivi pagano cifre esorbitanti per fare solo tre settimane di lezioni di lingua al posto delle quattro previste. Ma gli studenti non hanno nemmeno le lezioni di tennis pagate in anticipo, e sono costretti ad abitare in case semidiroccate dove energumini impediscono di protestare. È accaduto a un gruppo di ragazze in viaggio a Malta. È questa una delle trecentodieci denunce fatte al Comitato difesa consumatori. Denunce che parlano anche di telefonate urbane pagate dalle 600 alle 1000 lire invece di 200, di viaggi che falliscono prima di cominciare. Non sono stati risparmiati neppure i pellegrini in visita alla Madonna di Lourdes: è accaduto ai clienti dell'agenzia milanese Maniani di Via Turati.

«Dei quattro centrali del «Pronto soccorso vacanze» ha spiegato Anna Barolini, presidente del Comitato, «ha reso noti i dati che ha ricevuto meno reclami è stato quello dell'Alto Adige, dove i clienti degli alberghi si sono lamentati al massimo per il cambiamento d'alloggio stabilito in precedenza con le agenzie di viaggio». Ben diversa la situazione in Calabria: «Al centralino di Cosenza sono arrivate le denunce per scarsa igiene sia nei ristoranti che negli al-

Stasera la finalissima di Salsomaggiore in diretta eurovisione su Raiuno. Il voto degli spettatori al telefono
È stata riammessa la ragazza fotografata in topless, ma circola la voce che la «reginetta» sia stata già scelta

La rivolta delle miss: «Già tutto deciso»

Aria di rivolta a «miss Italia». Le ragazze avvertono che tutto è già deciso. Proseguono i ritiri, protestano gli sponsor e intervengono anche i legali di un concorrente. Riammessa la ragazza fotografata in topless. È possibile esprimere il proprio gradimento telefonando allo 0521/252525 a partire dalle 20.40 di oggi quando su Raiuno andrà in onda la diretta della finalissima.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO MALVENTI

SALSOMAGGIORE. «Se lei diventa miss Italia, giuro che mi metterò a ridere davanti alle telecamere. Sarebbe assurdo». La rivolta delle giovanissime concorrenti al titolo di miss Italia cova sotto la cenere della stanchezza, dei panini mangiati in fretta e fuma, delle estenuanti sedute sotto i riflettori ed i flash. Ma quello che sta frantumando il gruppo è la profonda convinzione che tutto quanto, ormai, sia stato deciso. «Non mi fido di questa giuria», ha detto una delle concorrenti, «è composta di ex-miss, ancora in circolazione e che hanno tutto l'interesse a non contraddire Maurizio Costanzo e gli sponsor». Il gioco iniziale sta lasciando il posto al «business», magari un po' provincialotto, ma sempre business, e si susseguono i ritiri. A concorrere questa sera saranno 57 anziché 60 finaliste. La



Un primo punto a favore della giuria lo si è avuto con l'elezione di miss Cinema, Livia Galeotti. Al di là del fatto emotivo (Livia ha sfilato con una vistosa fasciatura al ginocchio per una brutta distorsione immediata ieri mattina) è certamente la più fotogenica tra le concorrenti e l'applauso che ha sottolineato la sua elezione dimostra come sia possibile eleggere anche le migliori. Livia Galeotti era stata indicata come la miss Italia preferita, in un sondaggio condotto tra le

Incendi
Distrutti 100mila ettari

TORINO. Quasi duemila missioni per oltre tremilanovecento ore di volo e dodicimila lanci di acqua e nardanti coordinate dalla Protezione civile, quattromila interventi di spegnimento, centomila ettari di superficie distrutta in tutta Italia dall'inizio dell'anno, mille miliardi di danni e cinque vittime: è questo il drammatico consuntivo dell'emergenza incendi dall'inizio dell'anno a oggi. Sardegna, Piemonte, Liguria e Toscana - secondo le stime del Corpo forestale dello Stato - sono le regioni più colpite con oltre cinquantamila ettari di superficie distrutta complessivamente. Nel periodo luglio-agosto in Toscana ci sono stati oltre settantotto incendi di cui 305 hanno interessato aree superiori ad un ettaro. In totale in questo arco di tempo sono andati a fuoco quasi diecimila ettari, di cui cinquecento ettari di proprietà privata. Il fenomeno degli incendi, che anche quest'anno ha assunto dimensioni allarmanti, ha spinto la Protezione civile a stanziare quattro miliardi per l'acquisto di nuovi mezzi per i vigili del fuoco, a mantenere alto il livello di efficienza del Coau, il centro operativo aereo unificato e a consentire a Toscana, Liguria e Sardegna di affittare per 30 giorni sei elicotteri per le attività antincendio.